Martedì 29 Dicembre 1903

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

# IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXI - N. 308

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

## Interessi e cronache provinciali

**Cividale,** 27 — *(Ril.)* **Conferenza Didattica.** — Gli insegnanti presenti sono 60.

Il sig. Ispettore apre la seduta alle 10 e mezza.

Accenna il perchè ha invitato i maestri.

1. Ragioni proprie agl'insegnanti.
2. Ragioni riguardanti la scuola.
3. Gli alunni.
4. I comuni.
5. Allude al progetto (effettuato in questo anno) decretato dal Consiglio Scolastico Provinciale di tenere unite le tre sezioni per tutto l'orario di 5 ore.

Nasce una viva discussione *fra* il sig. Ispettore che sostiene di rimandare dalle scuole gli alunni che oltrepassano il N. 70 e le insegnanti che confutando questo provvedimento sostengono che le famiglie se la prenderebbero direttamente coi maestri in modo da procurar loro non pochi disgusti. Si parla, si discute anche, ma ognuno in tasca le proprie ragioni lasciando la conclusione in sospeso.

Orario *diviso* od *unito* si vota per l'orario unito nelle scuole di montagna diviso per le scuole poste in pianura.

**Iscrizione.** — Nessuno può essere inscritto nelle scuole elementari inferiori se non compie i 6 anni d'età entro il dicembre dell'anno in corso e se non ha passati i 12.

**Comitato dell'Emigrazione.** — Raccomanda ai maestri di prendere atto alla circolare emanata dai rispettivi Commissari distrettuali, affinchè gl'insegnanti prendano conoscenza dei bollettini dando alla terza sezione elementare o agli altri emigranti dati di conoscenza esatta sui luoghi dove gli emigranti devono portarsi, e vedere ch'essi siano illuminati sui vantaggi e sugl'i svantaggi e non restano così vilmente ingannati da rapaci venditori di carne umana.

**Questioni sui prosciolti.** — Chi è stato prosciolto non ha più dovere di venire alla scuola.

L'istruzione cessa di essere obbligatoria quando i ragazzi hanno finito il corso inferiore. Se uno solo però dei prosciolti, domandasse ai maestri d'istituire la scuola di complemento, l'insegnante è obbligato a dar corso alla sezione nel giovedì e nelle domeniche.

**Rispettabilità morale.** — Raccomanda vivamente ai maestri di fare il loro dovere, ma nel medesimo tempo di farsi rispettare, di far valere i propri diritti sacrosanti e sanciti da leggi e dalla protezione che tutti gl'Ispettori devono esercitare sui maestri.

Finisce augurandosi che la missione dei maestri venga stimata e vengano compensate anche materialmente le loro fatiche.

---

**Un caso raro di... distrazione** — Il nostro Ufficio postale per uno di quei casi rari di distrazione, che possono avvenire nelle grandi confusioni, sbagliò sacco per l'invio a Venezia dei bollettari del giuoco del lotto della scorsa settimana.

Ne viene di conseguenza che tutti i giuocatori hanno diritto al rimborso della giuocata, parte dei quali esclamano che tutto il male non viene per nuocere, altri, cioè gl'illusi, maledicono la fatalità, fantasticando di aver *perduta la fortuna.*

Il riferitore del lotto a sua volta salmodia alla grave seccatura, od alla perduta percentuale.

A parte la possibilità di sbagliare, il nostro Ufficio postale è troppo angusto, e non corrisponde allo sviluppo commerciale ed alle esigenze private. Come ambiente è deficente a inferiore a quello di qualche paesuccio.

Manca il posto per scrivere una cartolina, e per stendere *un telegramma* bisogna guardarsi attorno per non essere traditi nel segreto, perchè tutto si compie in stretto corridoio, a ridosso di persone che attendono i loro affari, ventilato più del bisogno da due porte che conducono una colonna d'aria che vi trasporta in piazza il manoscritto.

E' necessario quindi provvedere decorosamente una residenza di questo importante e delicatissimo Ufficio.

**Venzone,** 27 — *(Ril.)* — **Consiglio Comunale. — Provvedimenti per la classe ancora chiusa** — Nel pomeriggio d'ieri si è riunito il Consiglio: dopo breve discussione si è deliberato d'incaricare il Sindaco di trattare col maestro Italico Clapiz pel suo collocamento a riposo, concretando in seguito sul compenso da accordarsi allo stesso per il suo lungo ed ininterrotto servizio nelle scuole del Comune (35 anni d'insegnamento).

Fu ancora incaricato detto Sindaco di fare le pratiche onde immediatamente sia provveduto perchè un nuovo insegnante venga ad aprire la classe 3. elementare a tutt'oggi chiusa per la malattia del Clapiz.

Ne prendiamo atto, con piacere e speriamo che senz'altro le cose si mettano a posto, dopo tanti lagni e tanti reclami dei padri di famiglia.

**Buja,** 26 (rit.) *(Min.)* — **Conferenza sull'emigrazione.** — Alle 19 e 20 ascoltatissimi parlarono gli avv. signori G. Cosattini e dott. E. Piemonte davanti ad un numeroso pubblico, composto la maggior parte da fornaciai e muratori. Primo a parlare fu il dottor Piemonte il quale trattò della necessità di organizzazione operaia col mezzo del commissariato per l'emigrazione; dei vantaggi che si godono e della potenza che acquista il proletariato quando è compatto e numeroso. Parlò del modo con cui vengono trattati i nostri emigranti dai consoli italiani all'estero e *consigliò di istituire agenti speciali nei centri ove c'è maggior quantità di emigranti, a tutela degli operai.*

S'alzò poscia l'avv. Cosattini combattendo — fra vivi applausi — a spada tratta **la così detta caparra** ed esortando gli operai a non volerla domandare; si scagliò quindi contro l'analfabetismo, consigliando i lavoratori a volersi istruire, e si dolse che le scuole serali siano poco frequentate, e che le scuole pubbliche siano così insufficienti o così poco curate, anzi a proposito esortò gli emigranti a voler *imporsi e far sì che cessi presto questa* grave jattura.

**Mortegliano,** 27. (rit.) — **L'Albero di Natale all'Asilo Infantile** — *(Clebe)* Presenti le autorità, molte signore e signorine, il parroco don Luigi Placereani, i genitori dei frequentanti l'Asilo, nei locali di quest'ultimo, venivano distribuiti ai bambini i regali dell'Albero di Natale.

Aperse la festicciuola il presidente *sig. A. Brunich, volgendo caldi ringraziamenti* alle signore, gentili iniziatrici e cooperatrici di questa festa, ed a tutti coloro che con il loro obolo contribuirono alla riuscita. Seguì nello stesso tono il sindaco sig. Pagani.

Si venne quindi ai saggi dei bambini, i quali con grazia veramente ammirabile recitarono delle poesie, dei canti, ecc.

Durante la distribuzione dei doni un eccelente grammofono della «The Gramophone Company «Italy». Limited» di Milano gentilmente concesso all'uopo dal suo agente M. Gobbo dava delle riproduzioni veramente stupefacenti.

Alla chiusa della festa il rev. signor Parroco rivoltosi ai bimbi, fra le altre cose, così loro disse amorevolmente: «E' stato il bambino Gesù che ha detto a questi signori che vi regalino questi bei giocattoli». Qui fra i lieti strilli dei bambini e gli allegri commenti del pubblico, la sala andò spopolandosi.

---

Cosa veramente deplorevole da parte delle gentili iniziatrici si fu quella di *certe poco convenienti ommissioni.*

Tanto per citare, la famiglia del dott. Italo Salvetti fu esclusa. Perchè? Si dimentica forse quanto l'egregio dottore ed i suoi congiunti fecero disinteressatamente per l'Asilo Infantile? Ed il corpo insegnante perchè no? Un po' di convenienza ed un po' di logica!

Ma.... *errare umanum est!!*

**Palmanova** — 28 — **Consiglio comunale** — Il Consiglio Comunale è convocato pel giorno di Mercoledì 30 Dicembre corr. alle ore 14, per deliberare sugli oggetti sotto indicati.

*Seduta pubblica*

1. Seconda lettura della delibera 18 corr. sulla istituzione di due nuovi fanali per la pubblica illuminazione in frazione di Jalmico.
2. Seconda lettura della delibera in ordine ad un maggiore impostamento, tra le spese facoltative straordinarie, di L. 600; — in confronto di quello precedente di L. 400: — per l'acquisto di una nuova pompa incendi.
3. Seconda lettura della delibera relativa allo stanziamento di L. 200 tra le opere facoltative straordinarie per poter provvedere alla organizzazione di un corpo di pompieri.
4. Seconda lettura della delibera in ordine allo stanziamento della somma di lire 200 tra le spese facoltative straordinarie a favore della Società di tiro a segno.
5. Seconda lettura delle spese facoltative inscritte nel bilancio di previsione per l'anno 1904.
6. Esame del bilancio di previsione per l'anno 1904 dell'Asilo Regina Margherita.
7. Simile di quello della Congregazione di Carità.
8. Nomina del Presidente del Monte di Pietà e di un membro del Consiglio d'Amministrazione, in sostituzione dei signori Lazzaroni Leandro e Ron Vittorio scadenti per compiuto quadriennio.
9. Nomina del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Pia «Spedale Civile di Palmanova».
10. Nomina del Presidente della Congregazione di Carità in sostituzione del sig. Vanelli Andrea eletto Sindaco.
11. Nomina di un membro della Congregazione di Carità in sostituzione del sig. De Biasio Filiberto, scadente per legge e rinunciatario.
12. Nomina della Deputazione di vigilanza.
13. Deliberazione sulla rinuncia del Comune al rimborso delle azioni erogate a favore dell'Esposizione regionale di Udine.
14. Ratifica di delibere d'urgenza per storni di fondi.
15. Modificazioni al regolamento di polizia urbana.
16. Deliberazioni circa il nulla osta da accordarsi alla Società del Cellina pel passaggio della rete nel territorio Comunale.

*Seduta segreta*

17. Seconda lettura della delibera 18 corr. relativa all'aumento di stipendio a favore delle Guardie campestri Minigutti Ermenegildo, Merlo Giulio e Golosetti Gio. Batta.
18. Seconda lettura della delibera 18 corr. in ordine alla erogazione di un supplemento di indennità a favore delle persone che nel luglio del corr. anno fornirono alloggi agli Ufficiali del 79 Regg. Fanteria.

*(Continua «Dalla Provincia» in terza pagina.)*

## Caleidoscopio

**L'onomastico.** — Domani 30 dicembre S. Eugenia.

**Effemeride storica**

*28 dicembre 1550.*

### La fine di un avventuriero

Nelle migliaia di effemeridi pubblicate, più volte ci occorse di parlare di Marano.

Oggi ricordiamo, più che Marano, il nome di un avventuriero che alla storia di quella terra si connette.

In tempo di tregua, siccome abbiamo narrato, Marano era stata sorpresa e tradimento dai tedeschi nel 1514 e molti domandavano se gli accordi posteriori avrebbero potuto legittimare per avventura nella casa d'Austria un possesso vizioso in origine o fraudolento.

Mentre giureconsulti e pubblicisti con molto apparato di dottrina discutevano questi tesi di diritto internazionale, mentre Ferdinando re negava recisamente di accettare la proposta della repubblica di Venezia, tre arditi venturieri (Bertrando Sacchia da Udine, Giulio Cipriani da Pirano e Bernardino de Castro da Pirano) la notte del 2 gennaio 1542 riuscivano con uno strattagemma a far prigioniero il presidio tedesco col col capo Grünhoffer o ad impadronirsi di Marano.

Inalberati i gigli di Francia offrirono tosto la terra a Pietro Strozzi capitano ai servigi del Re Francesco primo che si trovava nel Veneto per fare incetta di archibugieri.

I tedeschi non poterono difendere Marano non potendo avvicinarsi con flottiglia per il divieto che faceva loro la Repubblica Veneta. — Piero Strozzi mercanteggiò la terra di Marano coi Veneziani che presero possesso il 20 nov. 1543 (Segni *Storia fiorentina* libro IX, Antonini, *Friuli orientale* p. 294-296).

Or noi seguiamo l'avventuriero Sacchia Bertrando, che con tal nome lo indicano l'Antonini, il De Renaldis (*Storia del patriarcato* pag. 245) ma pare più esatto il nome di Beltrame (*Cronache antiche di Soldoniero da Strassoldo*, con note di Degani mons. Ernesto).

Fu dunque «il nome di Beltrame Sacchia come fatto signore de loche et velte la fama qui in Udene..... fu anche detto che esso haveva violate le fiolle et la madre moglier del Grenofer capitano.... fece et messo ordine mandarle a Goricia et foce una mattina per tempo meterle in carota e.... mentre con esse donne e col Granofer stava parlando, il capitano Turchetto li diede una sponta et le butò zoso dal ponte che è fuori delle porte... chiamando «Franza... Frazza» et subito fu atachato al palazzo et al campaniolo de la chiesa le bandiere et insegne Francese». - (Soldoniero p. 22).

Beltrame Sacchia, come si disse, era di Udine, suo avo mugnaio, suo padre mercanteggiava in ferro, sua madre goriziana. Uomo ambizioso si trattava con lusso, frequentava i nobili, giuocava, accattabrighe così che ebbe parecchi bandi per violenze.

Sua moglie, la nobile Camilla, unica figlia di Alvise Savorgnano de Uccellis di Udine.

Dopo il fatto di Marano passò in Francia accolto con festa da Re Francesco I che lo aveva creato cavaliere e lo teneva buon amico. Ma la nomina (osserva mons. Degani) era avvenuta prima del fatto di Marano il che «prova che la sorpresa di Marano, Beltrame l'aveva prima concertata colla Corte di Francia e l'aveva consumata per conto e nome della medesima».

Dalla Francia volse i suoi passi all'Oriente, visse a Costantinopoli mercantoggiando in gioie.

Nel 1550, travestito da frate Servita, venne a Udine più che per vedere i suoi per avere denaro dal padre suo. Nel viaggio di ritorno morì di veleno in Nisia, isoletta delle Curzolari, il *28 dicembre 1550*, lasciando una sola figlia per nome Franzilina che aveva avuto da una sua schiava. (Arch. Ioppi).

# Il problema della illuminazione in Consiglio Comunale

## Consiglio Comunale

*(Sessione straordinaria - Seduta del 28 dic.)*

### Nell'attesa

Alle 20.30 la, diremo così, tribuna del pubblico è poco popolata. Del resto, con la «bufera infernal», che infuria di fuori e col gaio trattenimento che si offre qui, è da ammirare la.. vocazione degli intervenuti.

Tuttavia, coll'andar del tempo, si fa gente, e quando il Sindaco, la Giunta e i consiglieri, alle 20.50 prendono i rispettivi posti, anche il pubblico ha già preso quasi completamente il suo.

Il segretario Bassi legge il sunto del verbale della seduta precedente. Indi fa l'appello, e risultano:

**presenti** 25 consiglieri, e cioè: Bosetti, Braidotti, Bonini, Bigotti, Collovigh, Costantini, Caratti, Carlini, Comelli, Cudugnello, Driussi, Girardini, Gropplero, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, d'Odorico, Pauluzza, Perissini, Pico, di Prampero, Renier, Salvadori; più tardi viene Vittorello;

**assenti**: Comencini, Minisini, Franz, Leitenburg, Sandri, Rizzi.

*Il Sindaco* dichiara aperta la seduta e chiama a scrutatori *Gropplero, Costantini, Pauluzza.*

### In morte di G. Zanardelli

*Il Sindaco* crede d'interpretare il pensiero del Consiglio volgendo l'omaggio alla memoria di Giuseppe Zanardelli.

Ne illustra le virtù e le opere altamente benemerenti, di cittadino, di *patriota, di legislatore,* di statista; rammenta gli ultimi suoi progetti, inspirati a grande sapienza civile, fra cui il divorzio.

*Girardini* sente il dovere di associarsi. Giuseppe Zanardelli non apparteneva alla schiera politica nella quale egli ha modestamente, dice, militato; ma apparteneva a quella schiera d'uomini che pel loro nobile passato patriotico e per le alte idealità cui furono devoti, meritano ed hanno l'omaggio di tutti.

Ne tratteggia rapidamente e scultoreamente la figura e le opere, di patriota, di giureconsulto, di parlamentare. Ricorda un episodio caratteristico della nobiltà di carattere di Zanardelli; quando, alla testa di tutte le Sinistre, uscendo dall'aula parlamentare, decise la vittoria della schiera ostruzionista lottante per le pubbliche libertà.

*Caratti*. Associandosi, propone si renda pubblica attestazione di cordoglio esponendo la bandiera abbrunata al *palazzo comunale, mercoledì, giorno* dei funerali.

La proposta è approvata.

### L'acquisto delle casette sul piazzale Osoppo

1. Acquisto casette sul piazzale Osoppo.

*Cudugnello* (Assess.) illustra brevemente la proposta.

La quale è approvata.

Ed eccoci al grande argomento.

## La quistione della luce

### L'impostazione del problema

2. Provvedimenti per l'illuminazione pubblica e privata dal 1 gennaio 1904 in poi.

*Il Sindaco* riassume brevemente i termini del problema, accennando alla relazione e agli allegati.

Egli suppone del resto che ogni consigliere si sia già fatto adeguata cognizione. Augura discussione serena ed esauriente.

Apre dunque la discussione generale. *(Grande nonchè glaciale silenzio).*

*Sindaco.* — Nessuno domanda la parola? Allora passiamo anzitutto alle disposizioni transitorie.

*Cudugnello* (Assess.) Sta bene che se ne dia lettura. Ma sarà bene che il Consiglio si pronunci poi subito su quale dei progetti intende di discutere e votare.

*Il Segretario Bassi* legge le disposizioni transitorie dell'Allegato 14.

*Il Sindaco* le mette ai voti.

Sono approvate.

### Le disposizioni transitorie

così approvate sono le seguenti:

«**Allegato 14** — *Disposizioni transitorie relative ai preliminari col sig. Malignani, Comuni ai tre Contratti d'appalto di cessione e di riscatto.*

Durante il tempo occorrente a che o il contratto di cessione, o quello d'appalto, o di riscatto completo, proposti dal sig. Malignani siano approvati a norma di quanto è previsto dall'art. 24 del detto Contratto di cessione, il sig. Malignani condurrà l'azienda delle Officine elettriche nell'interesse comune dei comproprietari coi criteri industriali seguiti durante la Società Volpe e Malignani e l'Amministrazione pubblica.

Il sig. Malignani avrà diritto ad un congruo compenso per l'uso della forza motrice di sua esclusiva proprietà per la fabbricazione delle lampade, per le sue prestazioni come amministratore e per quant'altro di sua speciale ragione fosse rivolto a beneficio *dell'azienda.*

In caso di contestazione sull'importo del compenso, la decisione sarà rimessa negli arbitri *di cui all'art. 22 del* Contratto di cessione.

Il sig. Malignani si impegna di ottenere dai proprietari dei locali dell'Officina la proroga della locazione, che va a spirare col 31 corr., per tutto il tempo pel quale egli condurrà l'azienda per conto del Comune.

*Nel caso che nè il Contratto di cessione o di riscatto, nè quello di appalto, ottenessero le approvazioni necessarie alla rispettiva loro validità,* **le parti cureranno di stringere gli opportuni accordi** *di conformità ai loro diritti ed al pubblico interesse.*

Resta espressamente convenuto che la presente proroga non potrà pregiudicare i diritti del sig. Malignani, salvo quanto stabilito in appresso.

Il presente Convegno impegnativo pel sig. Malignani dovrà essere deliberato dal Consiglio Comunale entro il 31 dicembre 1903.

Nel caso poi il Consiglio Comunale deliberasse, sempre entro il 15 gennaio 1904, *di fare per l'illuminazione pubblica un impianto autonomo a gas o a luce elettrica,* il sig. Malignani per quanto è da *lui* ed anche per la sorella sua **accorda una proroga del contratto d'appalto in corso di nove mesi** *dal 1 gennaio 1904* ridotto però il canone annuo attuale a lire 35,000 annue e prorogato pure per egual termine il diritto nel Comune di riscattare il macchinario e li accessori al salto del Ledra».

### LA DISCUSSIONE DI MASSIMA

*Sindaco* — Allora discutiamo quale dei progetti si vuole esaminare.

*Caratti* — Ma, mi pare che sia il caso di discutere anzitutto la massima.

*Girardini* chiarisce ed appoggia il medesimo concetto.

*Sindaco* — Allora facciamo la discussione di massima. La discussione è aperta.

(Nessuno domanda la parola).

*Sindaco.* — Allora metto ai voti la proposta della Giunta.

### Parla Caratti

*Caratti* — Unicamente per una dichiarazione di voto.

L'oratore esprime schietta lode alla Giunta per gli studi, veramente ammirabili, che ha compiuti.

La lode — dice — prelude alla censura? Sì; ma la sua è una censura puramente formale; per quistione di *titoli*, che *hanno spostato o falsato* i termini della discussione nel concetto di molti.

Egli si rende conto intanto delle difficoltà di un'azienda industriale municipale, quale si propone.

Esse sono sensibili anche in questo momento, poichè già ora non si presenta opportuno definire questi contratti per quello che veramente sono.

E' noto che nelle società industriali vi sono troppe cose che non si espon*gono* al pubblico, nè a tutti gli azionisti stessi, per ragioni fiscali, per avvedutezze industriali, che chi ha pratica di affari ben sa.

Ora, gli affari municipali invece si debbono trattare alla grande pubblicità, con quel grande intermedio di diffusione che è la stampa; indi un imbarazzo, una mancanza di attitudini....

Per esempio: ecco qua l'Allegato 1, che ha per titolo: *Contratto d'appalto* — e l'Allegato 11, che è chiamato *Preliminare d'appalto.* A chi ci guarda ben dentro è chiaro che essi sono ben diversi; oppure....

Continua facendo il raffronto — messo in termini dalla stessa Relazione della Giunta — fra il contratto detto di gerenza, e l'altro detto d'appalto; rileva le condizioni e le conseguenze rispettive pel Comune.

Fra l'altro osserva che i beneficii della donazione, col contratto detto di appalto, si realizzano subito e sono sicuri; con l'altro contratto, si vedrà fra 15 anni se e quali saranno i beneficii.... se le cose vanno bene.

Del resto la discussione qui, secondo l'oratore, deve essere solo di massima.

Non è il caso di entrare nei det-

tagli; perchè e l'uno e l'altro contratto sono studiati con avvedutezza e sapienza; nè qui utilmente si potrebbero improvvisare osservazioni o modificazioni serie.

E unicamente per concetto di massima egli si sente con profonda convinzione portato ad approvare, fra i due progetti che la Giunta addita a soluzione del problema, quello che si è convenuto di chiamare «d'appalto».

### Le interrogazioni di Renier

*Renier*. Al contrario di Caratti, egli probabilmente voterà ciò che la Giunta propone, ma ha delle censure da fare.

Riconosce che la Giunta in questi tre mesi ha lavorato con abnegazione e con intelligenza. Ma la sua censura si riferisce al passato. La Giunta doveva aver compiuto almeno un anno fa ciò che ha compiuto oggi.

Poi passa a due *interrogazioni*.

La Giunta si è fatta assistere dal consulente tecnico ing Danioni. Come mai *non* c'è una relazione scritta dell'ing. Danioni?

*Sindaco* — Ogni giorno dalle 3 alle 4 in Segreteria la relazione era a disposizione.

*Renier* — Ma non tutti potevano in quelle ore venire. Ad ogni modo mi si accennino le conclusioni del consulente tecnico.

Altra domanda: fu presentato alla Giunta un ricorso di abitanti di case in via Sottomonte, contro le *noie* intollerabili prodotte dall'officina? E' possibile che si ottenga per vie legali la *rimozione dell'Officina elettrica* dalla sede attuale? Si è pensato a questa eventualità?

*Cudugnello* (Asses.) L'ing. Danioni, consulente tecnico, si è fermato anche egli alle due combinazioni note: *assunzione diretta* o *appalto*; e siccome per lui la bilancia si equilibrava in queste due soluzioni, egli si è limitato ad esporre le ragioni in pro e contro per entrambe.

Quanto all'Officina elettrica, *non* crede che abbia serio fondamento il ricorso legale di cui si parla; ad ogni *modo non è possibile far dipendere* da tale incidente la soluzione di così grosso problema.

*Comunque*, in avvenire l'impianto a vapore sarà ridotto a minime funzioni, e anche scomparirà.

Del resto, la Giunta ebbe visione di quel ricorso, e si è occupata del caso, e sente di poter stare a cuor tranquillo.

### E le conclusioni di Renier

*Renier* — Gli basta di sapere quanto ha udito dall'ing. Cudugnello. Dopo ciò, egli voterà l'ordine del giorno proposto dalla maggioranza della Giunta.

In principio si sentiva portato piuttosto al contratto che si dice d'appalto, *come a quello che non porta rischio*. Ma per giudicare della prevalenza fra questi due affari, egli non si sente competente; non bisogna lasciarsi trascinare dalla simpatia per le parole — *municipalizzazione* o *appalto* — ma si deve giudicare caso per caso.

Ora, egli si rimette alle proposte della Giunta, che certamente ha studiato bene l'affare.

Vuol dire che essa si assume tutta quanta la responsabilità. In questo senso egli vota; e così certo altri consiglieri.

(*Mormorii* — *Voci:* Eh no! si deve sapere cosa si vota!)

### Costantini

*Costantini* dichiara che voterà le proposte della Giunta, sperando la municipalizzazione in avvenire.

### Parla Bonini

*Bonini* — Voterà per il cosi detto appalto: perchè vede in esso immediata tutela e vantaggi pronti pei privati; immediati vantaggi pel Comune.

Un Comune industriale con una geranza molto, troppo, interessata, si trova in *tropp pericoli*. I tanti *condizioni* si è ridotti a *temere*, non *sperare*, i futuri portati della scienza!

Riconosce che la Giunta ha molto ben studiato e presentato i progetti; anche quello detto dell'appalto. E coloro che lo votano, ne rendono lode alla Giunta, ed è appunto perchè persuasi dalla bontà di questo affare, e dalle forti ragioni con cui la Giunta lo ha illustrato, che hanno in esso fermata la *loro convinzione*; mentre, di altra parte, in esso si sentono più tranquilli

### L'assessore Driussi

*Driussi* — Forse, dice, troppo presto io prendo la parola; mentre forse altri consiglieri vorranno esprimere l'opinione loro e le loro obiezioni.

Ma sente la necessità di rispondere intanto alle obiezioni fatte.

Rileva il fenomeno di due consiglieri autorevoli e cari che lodano la Giunta, ma.... votano diversamente dalle sue *conclusioni.*

Osserva a Renier che il ritardo degli studi è dovuto al perturbamento portato dall'Esposizione.

Se però si fosse venuti alla conclusione un anno fa, si poteva venire innanzi al Consiglio con una proposta sola.

Nelle condizioni in cui si è trovata, la Giunta ha dovuto presentare tutte *quelle che le apparvero possibili.*

Non solo; ma tutte le proposte e tutti i *desiderata* fatti sentire in Consiglio furono dalla Giunta presi in considerazione, e portati in progetto. Ma si scartò la proposta dell'illuminazione a gas, e quella della municipalizzazione pura e semplice, perchè praticamente impossibili o difficili o troppo costose.

Osserva che non si poteva ragionevolmente pensare a rinunziare alla donazione Volpe; la quale porta in questa soluzione condizioni speciali, da cui non si può prescindere.

Il contratto di *gerenza* — che non è municipalizzazione pura e semplice — non fu scelto per amore di una parola; ma si è imposto da sè, negli studi, alla Giunta.

Quanto ai vantaggi, espone dati e cifre per cui il servizio pubblico verrebbe a costare meno con l'industria municipale, che con l'appalto; e anche i privati — dice — hanno da sperare migliori vantaggi dall'industria municipale che dall'appalto.

*Non è ancora detto*, dice, *che la Giunta si rassegni, dopo studi e fatiche e conclusioni laboriose, a vedersi respingere le sue proposte.*

Si capiscono le esitazioni, di fronte alle *incognite*: la *concorrenza*, e le invenzioni nuove.

Sarebbe puerile non tenerne conto; e la Giunta se ne preoccupò.

Ma quanto alla concorrenza, la Giunta non ne vide alcuna probabile eventualità; e quanto alle invenzioni, anche se verranno, troppo tempo ci vorrà perchè siano tecnicamente applicate nella nostra città.

Conclude insistendo per la Giunta nelle *proposte e conclusioni*

Il Consiglio è in grado e in tempo di deliberare con tutta calma, mercè *le disposizioni transitorie* testè votate.

### Il voto di di Prampero

*Di Prampero* — Per dichiarazione di voto. Sebbene i suoi principî conservatori lo portino a preferire l'appalto ai rischi delle municipalizzazioni, egli si sente così tranquillo dei risultati e sicuro contro i rischi, che voterà il progetto per l'assunzione industriale. Ma, contrariamente all'amico Renier, dichiara, che assume la sua parte di responsabilità. *(Voci: bene!)*

### Cinque minuti per pensarci su

*Sindaco* — Allor metto ai voti la municipalizzazione.

*Paluzza* — Domanda che si lascino cinque minuti ai consiglieri per affiatarsi.

*Il Sindaco* e la Giunta acconsentono.

La seduta è sospesa. Sono le 22:30.

### Si riprende. — Per intendersi sul voto.

Circa alle 22 e tre quarti la seduta è riaperta. I consiglieri riprendono posto.

In questo momento il pubblico è affollato.

*Sindaco* — La Giunta propone la votazione di massima, per il passaggio alla discussione dell'Allegato 11 (*Cessione e gerenza*).

*Caratti, Driussi, Girardini, Cudugnello*, ed altri discutono sulla forma *da darsi a questo ordine del giorno*, sulla portata che esso deve avere: se cioè di deliberazione di massima, o di semplice passaggio alla discussione.

Finalmente si combina.

*Il Sindaco* legge un ordine del giorno, in cui il Consiglio, udite le informazioni della Giunta, delibera di approvare in massima il progetto di assunzione dell'officina e impianti annessi, come all'Allegato 11.

## L'appello nominale

### Voti pari. — Il progetto industriale è respinto.

*Il Sindaco* indice dunque la votazione sul predetto *ordine del giorno.*

*Rispondono* **sì**: Bigotti, Collovigh, Costantini, Carlini, Comelli, Cudugnello, Driussi, Groppiero, Mattioni, Perissini, Pico, di Prampero, Renier, — *in tutto*, **voti 13.**

*Rispondono* **no**: Bosetti, Braidotti, Bonini, Caratti, Girardini, Gori, Madrassi Magistris, Montemerli, d'Odorico, Paluzza, Salvadori, Vittorello, — *in tutto*, **voti 13.**

*Sindaco* — L'ordine del giorno della Giunta è respinto.

(*Impressione. — Commenti*).

### Girardini chiarisce la situazione

*Girardini* — Domando la parola. *(Silenzio, grande attenzione).*

Non entro più nella massima della proposte; ma semplicemente credo opportuna una avvertenza, che ci valga di norma per la votazione ulteriore

Le proposte della Giunta sono cinque, ma fra due sole veramente essa ci ha indicata la soluzione: il progetto d'acquisto e quello d'appalto.

Eliminato ora dal voto il progetto d'acquisto, non si presenta più il metodo del confronto, nè più v'è occasione a scissione dei voti.

Adesso il Consiglio non è chiamato più a vedere se gli altri progetti siano rispettivamente migliori o peggiori; ma a vedere quale tra essi sia il più conveniente. — La necessità di scegliere s'impone.

L'oratore crede doversi preferire il contratto così detto d'appalto, sul quale però si riserva qualche speciale osservazione.

Rileva che nella Relazione stessa della Giunta è indicato il criterio di deliberazione: o l'affare industriale, o l'affare così detto dell'appalto. Progetti entrambi ottimamente studiati e presentati.

Presenta quindi

### un ordine del giorno

nel quale, fatto tale rilievo, e seguendo appunto la via segnata dalla Giunta, il Consiglio passa alla discussione.

*Sindaco* — Faremo l'appello nominale.

*Renier* — Vorrebbe sapere il parere della Giunta.

*Driussi* (assess.) — Ma sì, siamo d'accordo; *se non si votasse e non si* risolvesse, la situazione sarebbe grave.

### L'assessore Comelli

*Comelli* (assess.) — Sebbene già convinto e votante per l'affare industriale, per non intralciare la soluzione possibile che resta, voterà per l'appalto.

### Altri cinque minuti

Il Consiglio intanto decide... altri cinque minuti di affiatamento.

Sono le 23.5.

Il pubblico commenta allegramente gli episodi della discussione.

Alle 23.15 la seduta è ripresa.

### La Giunta si astiene

*Driussi* (Assess.) — La Giunta, specialmente nelle persone dei tre relatori, favorevoli naturalmente alla proposta testè respinta, per non intralciare la soluzione, si astiene dal votare

### Le esortazioni di Caratti

*Caratti* — Qui ben di accorgiamo come *già ognuno abbia ben studiata* la quistione, e fattasi un'opinione, nè certo la mia parola può mutare un voto.

*Tuttavia* espongo alcune considerazioni.

Rammenta che l'on. Giunta a suo tempo si era pur fermata con convinzione, con tranquillo animo, nel criterio del così detto appalto; che nella sua relazione stessa la Giunta dice che la soluzione va fra questo progetto e quello di assunzione e *gerenza*

Messo in questi termini il problema, non vedo perchè la Giunta non possa *seguire il Consiglio nell'opinione* che lo ha portato alla esclusione dell'uno e alla scelta dell'altro progetto.

Osserva che è questo veramente il momento delle responsabilità; ed ognuno — l'oratore pel primo — assume la sua

### Mattioni e Collovigh

*Mattioni* — *Associandosi alle considerazioni* del collega Comelli, voterà adesso per l'appalto.

*Collovigh* — Siccome egli abita in una frazione in cui.. non c'è neanche l'illuminazione a olio, così darà il voto all'appalto come prima lo dava all'affare industriale.

*Comelli* (Assess.) Legge l'ordine del giorno proposto dal cons. Girardini.

### Si propone una sospensiva

*Renier* — In seguito alle discussioni avvenute, l'atmosfera gli pare satura di elettricità.

Propone si rimandi la votazione a domani sera *(Voci di disapprovazione)*

*Paluzza* — Si associa a questa proposta (*Voci idem*).

*Driussi* — Ritiene che si debba votare stasera.

*Sindaco* — Mette ai voti la chiesta sospensiva

Per alzata di mano la proposta è respinta.

E quindi si passa al

## Secondo voto

### per appello nominale

*Il Sindaco* indice la votazione su questo ordine del giorno presentato dal *consigliere Girardini:*

Ritenuto che in seguito al voto del Consiglio, con il quale veniva respinto il progetto di cui l'allegato 11 della relazione, ogni ragione di scelta tra altro progetto e gli altri proposti dall'on. Giunta medesima rimane eliminata,

ritenuto che tra questi progetti quello che apporta più utile al Comune ed ai *consumatori è quello descritto* nell'Allegato 12,

passa alla discussione degli articoli.

Dell'appello nominale ecco i risultati:

*Rispondono* **sì**; Bosetti, Braidotti, Bonini, Bigotti, Collovigh, Caratti, Carlini, Comelli, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, d'Odorico, Paluzza, Renier, Salvadori, Vittorello, — *in tutto* **voti 19**;

*Rispondono* **no**: Costantini, Driussi, Perissini, Pico;

**Astenuti**; Cudugnello, di Prampero;

**Assente**: Groppiero.

Occorrendo per legge 21 voti alla validità dell'approvazione, anche questa proposta rimane respinta.

***

*Il Sindaco* dichiara tolta la seduta.

Consiglieri e pubblico se ne vanno, vivacemente commentando gli episodi della discussione, e le strane sorprese del voto

Sono le 23.15.

### La Giunta

terrà seduta oggi alle 14

Verrà esaminata la situazione e deliberato in proposito.

### Il Consiglio

verrà convocato o domani sera, o il 2 gennaio p. v. in nuova sessione straordinaria.

*Per quanto la situazione possa apparire strana*, e taluno possa giudicarla, come suol dirsi, grave, noi non vediamo che occorrano grandi sforzi a chiarirla.

Riducendo le cose ai veri termini abbiamo:

1° che il progetto dell'affare industriale (*gabellato da qualche giornale*, non mai dalla Giunta, per «municipalizzazione») fu respinto con tale votazione da non potersi ammettere che potesse essere accolto neanche con plenaria presenza di consiglieri; basta fare il computo degli assenti, fra cui *Comencini, Minisini e Sandri* presumibilmente — a quanto si è saputo — avversi a quel progetto; e si tenga conto che alcuni, come apertamente il Renier, sentivano di dover riversare poi sulla Giunta la responsabilità del loro voto;

2° che invece l'altro contratto, di appalto e *cointeressenza*, *virtualmente* ha l'approvazione della maggioranza voluta per legge, se si tien conto del voto presumibile dei già citati assenti.

Ciò posto, osserviamo, e diciamo a tutti, che questo non è tempo da recriminazioni perfettamente inutili, ma da provvedimenti *con senso alto di* abnegazione doverosi nell'interesse della pubblica cosa, che a tutti del pari sta a cuore — e tanto più quanto più fervidamente si è sostenuta l'una o l'altra soluzione.

Osserviamo che nessuna legge osta o vieta che un Consiglio *comunale* ritorni a votazione su un argomento, quando — come in questo caso — la la votazione è puramente negativa, e non ha compromesso o leso alcun interesse di terzi; che a ciò non osta alcuna ragione di convenienza logica, perchè non si tratta di impreteribili affermazioni di principio, ma di semplice affare amministrativo; che, finalmente, il Consiglio — mercè le provvide *Disposizioni transitorie* votate (*V. Resoconto della seduta*) — ha tempo ad un ritorno sulla discussione.

Noi comprendiamo perfettamente, come umano, lo scatto che trasse due Assessori e il Sindaco al «**No**», figlio di un risentimento di paternità e di predilezione; ma troveremmo rispettabile e generoso che essi, di fronte al voto di 19 colleghi, di fronte all'esempio di quei sei fra questi che portarono, elevatamente motivato, il loro «Sì» dall'uno all'altro progetto, con atto di calma condiscendenza che meriterebbe ed avrebbe vivo plauso, richiamassero a raccolta e a discussione il Consiglio.

Ciò troveremmo tanto più *logico* in loro, perchè — come fu giustamente rilevato — la Relazione stessa della Giunta, sebbene concluda con aperta predilezione per l'uno dei due progetti (quello che parve troppo rischioso a troppi consiglieri) illustra assai favorevolmente anche l'altro; quello che già trovò una maggioranza notevole disposta ad accoglierlo con lieto animo, e con propria e franca responsabilità

Ciò posto — e prescindendo per ora da altre considerazioni pur d'ordine elevato e che si riferiscono ad alti doveri — noi esprimiamo il voto, e la fiducia, che per benemerito e risoluto moto della Giunta stessa si ritrovi, e bentosto, la via — che a noi sembra chiaramente segnata — della soluzione

Chè se — e non crediamo — l'Assemblea civica non intendesse di assumersi la responsabilità, non ci parrebbe inopportuna soluzione l'esperimento del referendum.

***

*E' probabile che diversi consigli* vengano susurrati o strillati da altra parte agli orecchi della Giunta.

Ma giova sperare che, appunto perchè venienti da tal parte onde sol venne sempre l'offesa o l'insidia.... gioveranno ad accreditare il nostro, di amici.

## Echi e rintocchi

### Contro le maligne accuse ai maestri — La parola a R. Tonello.

*Caro Mercatali*,

Poichè vedo che il *Crociato* tenta — come si suol dire — *di scambiarmi le carte in mano*, concedimi ancora un posticino nelle colonne del tuo *Friuli*, affinchè io possa rilevargli questa specie di «*manovra*» la quale non chiuderebbe certo utilmente — come io vorrei — la polemica, a proposito dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari, per mezzo del catechismo.

Rispondendo infatti, nel numero di lunedì, alla *mia lettera a te diretta* il 18 di questo mese, gli egregi signori del *Crociato* mi fanno dire ciò che io non ho mai detto.

E davvero non ho detto che si debba abolire il *testo del catechismo* ora in uso nelle scuole di Udine; ho detto invece che non si può «dare l'insegnamento religioso nelle scuole elementari, per mezzo del catechismo».

Questo ho detto, e chiaramente: e questo vuol dire — almeno per tutti coloro che vogliono intendere — che «la materia arida e spesse volte addirittura *incomprensibile*» *contenuta* nel catechismo delle Diocesi di Udine e in quello di tutte le altre Diocesi del mondo cattolico — siano essi di edizione vecchia o novissima — sarà sempre inaccessibile a menti non ancora mature, come quelle dei fanciulli di Scuola elementare.

E appunto in forza di questa affermazione indiscutibile, io volli scusare il voto delle cinque brave e buone colleghe che parvero di parere contrario nella seduta del 3 dicembre. Qualunque persona che se ne intenda *solo un pochino*, *non* può asserire diversamente.

Del resto pare non la pensasse diversamente anche il parroco di trent'anni fa del mio villaggio, il quale — ricordo benissimo — tutte le domeniche spiegava in Chiesa il catechismo ai giovanotti dai diciott'anni in su.

Vede, il *Crociato*; se è possibile l'apprendimento di questo libriccino che pone le sue radici nella Fede, esso è solo possibile nell'età della *discrezione*, come faceva quel buon parroco; non prima — a meno che non si voglia cadere in un *assurdo pedagogico*.

Nè venga esso a dirmi che mentre il parroco spiegava il catechismo in Chiesa, s'insegnava la dottrina anche allora nelle scuole elementari; perchè tutti sappiamo che cosa fosse la Scuola elementare di quei tempi, e tutti ricordiamo che appunto il catechismo e la lettura di allora — mentre erano base di tutto l'insegnamento — erano *una pappa* che veniva somministrata macchinalmente — non di *rado a suon di* bastone!

Dunque l'insegnamento della religione nella Scuola *elementare* per mezzo del catechismo, comunque esso sia fatto, non si può dare, perchè non rispondente alla finalità della *scuola* stessa. E appunto per questo io accennavo nella mia lettera che non deve qui farsi questione di *idoneità* o non *idoneità* nell'insegnante, come timidamente, fra le righe, voleva fare il *Crociato* nei suoi primi articoli, ma che ora si è ben guardato dal ripetere.

Cade quindi *evidentemente* la maligna accusa, lanciata dal *Crociato* al corpo magistrale udinese, di essere *stato col suo voto* ossequiente ai voleri dell'assessore dell'Istruzione; o ha fatto molto bene questi a udire — nella controversa questione — il parere dei maestri.

Nè vale la pena di rilevare, come ha fatto il *Crociato*, che la questione non sia stata annunziata dai giornali così come la posi io.

Si sa bene la fretta con cui si fanno le cronache; e tutti sappiamo ancora che l'insegnamento del catechismo nella Scuola passa comunemente sotto la denominazione di «insegnamento religioso». E' tendenziosa pertanto la frase con cui certi messeri — di intima conoscenza del *Crociato* — si presentano nelle famiglie per ottenere una firma in fondo a una petizione-protesta: — Comune e Maestri vogliono bandire Dio dalla scuola (!?) — dicono essi, mentendo.

Da ultimo i *signori* del *Crociato* chiamarono «insinuazione» il rilievo da me fatto che gli attacchi di esso al voto dei maestri udinesi, non avevano altro scopo se non quello di inveire contro la persona dell'avv. Franceschinis.

Ebbene, mi dicano allora come si possono mettere insieme **la stima** verso gli insegnanti, da essi professata *più* volte nei loro articoli di questi giorni, e gli strisciant sissignoor ... e nossignoor.... che vogliono a ogni costo usciti dalla bocca dei maestri, la sera in cui furono convocati in seduta dall'Assessore Franceschinis.

O avete veramente della stima verso queste persone, e allora *imposizione nessuna* da parte di nessuno, e allora nessun attacco; o non l'avete, e allora,...

Di qui non si scappa.

T'avevo ch'esta'i ro un pasticcino, caro Mercatali e m'accorgo che ce ne vorranno di più: d'amore, abbi pazienza, e credimi

aff.mo tuo R. Tonello.

29 dicembre.

La giusta censura dell'amico Tonello troppo buon avvocato perchè occorra sussidio di commento da parte nostra.

Una sola osservazione vogliamo fare: se, per ipotesi, i maestri avessero dato in senso perfettamente contrario — o, cioè come piaceva al Consiglio — avvenimento alla tesi del Friuli, quel voto consultivo a loro domandato, il Friuli non avrebbe trovato parola nè pensiero men che rispettosi per loro.

Il Friuli, dichiarandosi lealmente impressionato dal voto dei maestri, avrebbe certamente sostenuto, innanzi al consiglieri comunali, che per l'abolizione del catechismo rimaneva pur sempre fortissima la ragione del concetto, altamente politico — della laicità della scuola, indipendentemente — ma nell'apprezzamento didattico avrebbe riconosciuta la competenza e l'autorità dei maestri.

Di questo i maestri, che ci conoscono, non dubiteranno.

## Giuste proteste

### contro indiscrezioni indecenti

Abbiamo udito meraviglie o proteste sdegnose — giustissime — contro il fatto, due volte ripetuto, che un giornale cittadino ha potuto dar conto (non si sa poi con quanta esattezza) di quanto si è detto e fatto in riunioni di loro natura privato e riservate, come le due ultime riunioni di consiglieri tenute a scopo di scambio d'idee e di affiatamento sul grave problema della luce elettrica.

Non occorre dimostrare che altrettanto e più facile poteva essere a noi arricchire di tali resoconti le nostre cronache; e che se non siamo ben astenuti per ragioni di logica è per proposito di correttezza.

Anzitutto, si tratta di colloqui di loro natura riservati, le cui fasi e le cui conclusioni non sono affatto impegnative per alcuno; nei quali nessuno estraneo ha il diritto di ficcare il naso; dei quali nessuno è autorizzato a riferire.

In secondo luogo, non essendovi il controllo della pubblicità, non si ha alcuna garanzia sull'esattezza delle indiscrezioni abusive portate fuori, e si può anche presumere che siano falsato insattissime le opinioni e paroleattribuite ai singoli.

Lo stesso confratello che ne fa raccolta a questua, è costretto a notare:

«Queste le informazioni che potemmo raccogliere intorno a questa seduta preparatoria — malgrado le difficoltà della ricerca; un consigliere non potè dirci nulla per impegnativa presa. Ciò narriamo per soggiungere che non possiamo quindi garantire la piena esattezza delle cose riferite».

Ebbene?

E allora è evidente che c'è qualche consigliere indiscreto e pettegolo, indegno di essere dalla fiducia dei colleghi chiamato ad accolto in tali riunioni che non capisce la sconvenienza e scorrettezza di cui pecca verso i colleghi; un individuo che non esita a mettere in piazza indebitamente i colleghi, ma che ben si guarda dal metter fuori il suo nome di pettegola informatrice clandestina.

Osserviamo poi che, aperta siffatta breccia nelle norme della correttezza, non resta che un passo: render conto, allo stesso modo, di quanto si dice in quelle sedute consigliari che, per la delicatezza e personalità degli argomenti, o a tutela della libertà assoluta di discussione e di voto, la legge vuole a porte chiuse!

E' un indecenza ed un pericolo a cui bisogna metter riparo: e i consiglieri faranno bene a prendere le opportune precauzioni.

Intanto, dal canto nostro, faremo tutto il possibile per venire a cognizione dell'indiscreto o scorretto individuo, chiunque si fosse, pubblicarne il nome.

Giustamente chi d'indiscrezione fère, d'indiscrezione pere...

## Per un ricordo marmoreo

### a Gabriele Pecile

Al Cassiere del Comitato: Somma precedente L. 1065.90. Raffaello Sbuelz 2, Migoli Toscano cav. Luigi 5, Dott. Lorenzo Sabadini 10, Leonardo Lucchini 5, Pietro Mizzan 5, Francesco Bertuzzi 5, Pietro Urdich 2, Don Daniele Sabbadini 2, Daniele Concina (mastro) 1. — Totale L. 1102.90.

**Congratulazioni** a Plinio Zuliani, l'amico carissimo che, per le sue benemerenze nel campo farmaceutico, specie nei riguardi dell'organizzazione, è stato nominato socio onorario della Associazione Farmaceutica di Padova e Provincia.

Ricordiamo che è pure socio onorario dell'Associazione Farmaceutica Mantovana, che a lui deve principalmente la sua costituzione.

Un bravo di cuore, o Plinio, e avanti sempre.

# "IL FRIULI,,

Giornale quotidiano della Democrazia ha stabilito le seguenti condizioni di

## ABBONAMENTO

per il 1904

| | |
|---|---|
| Anno | L. 16.— |
| Semestre | » 8.— |
| Trimestre | » 4.— |
| Estero per un anno | » 28.— |

# Premi gratuiti

Ciascuno dei nostri abbonati annuali avrà:

I.

### Un ricco elegante e solido portafoglie

in cuoio fine e raso - a numerosi scompartimenti - per uomo o per signora - assortimento espressamente fabbricato dalla primaria Ditta E. Vitturi di Milano.

II.

### L'Almanacco "Leggetemi!,,

edizione di lusso

ricco volume illustrato - edito dalla Società Internazionale per la Pace - tiratura con copertina espresso per gli abbonati del Friuli.

Ognuno degli abbonati annuali in regola con l'Amministrazione inoltre concorrerà a

## cinque grandi premi di eccezionale valore

I.

### Macchina da cucire

rotativa Wheeler e Wilson, — originale americana — la prima marca del mondo. — Garantita per cinque anni (acquistata presso la notissima e premiata Ditta concittadina T. De Luca). — **Prezzo L. 275.**

II.

### Orologio-remontoir d'oro a tre casse

— per uomo o per signora — (acquistato presso il nuovo negozio di oreficeria-orologeria argenteria Italico Ronzoni in Udine, Via Mercatovecchio, angolo via Mercerie) — del valore di L. 100

III.

### Busto moderno in terracotta

— già ammiratissimo all'Esposizione — del premiato Stabilimento C. Burghart di Udine — riproduzione di stupenda e originalissima opera del giovine scultore Camaur, l'acclamato autore di «Incanto».

IV.

### Servizio per dessert

artistico e signorile — in metallo fino garantito — con posata per 12 persone — acquistato presso la notissima Ditta Mason, Udine, Mercatonuovo, che ha rinomata specialità di questi articoli.

V.

### Il ritratto della Regina Elena

grandiosa oleografia finissima — con ricca ed artistica cornice — in grande formato. — Quadro e cornice acquistati presso l'antica e premiata Ditta Marco Bardusco, Udine, Mercatovecchio.

## Tre premi semigratuiti

per tutti gli abbonati.

Un portafoglio o portamonete per solo L. 1.75 spedizioni comprese, in tal caso, dei due premi.

La Guida Illustrata "IN FRIULI,, del Valentinis (Ed. Tosolini) per soli cent. 50 (0.65 compresa la spedizione raccomandata).

5 biglietti della Lotteria Provinciale dell'Esposizione

**per sole 4 lire**

## Abbonamento cumulativo

Da oggi a tutto il 1904 il GAZZETTINO COMMERCIALE il più diffuso e il più autorevole periodico agricolo-commerciale ed industriale della Regione Veneta, — premiato all'Esposizione di Udine — che esce a Venezia in dodici pagine il 1° e il 15 d'ogni mese — per sole L. 2.50.

Pubblica i protesti cambiari ed i fallimenti della Regione Veneta.

(Per le descrizioni particolareggiate dei premi vedere l'apposito programma).

**I premi sono esposti nella vetrina del Negozio Marco Bardusco in Mercatovecchio.**

L'Amministratore.

## Teatri ed Arte.

### Teatro Minerva.

Un bel teatro ed i soliti applausi anche ieri sera.

Questa sera, «a richiesta generale» replica dell'opera buffa Crispino e la Comare.

**Per la morte di Zanardelli**, ai telegrammi ieri pubblicati dobbiamo aggiungere uno dell'on. Morpurgo all'on. Massimini, ed uno del senatore Di Prampero alla famiglia dell'Estinto.

**Un mesto saluto** ai colleghi del Giornale del Popolo di Genova a cui è mancato, a soli 43 anni, il loro direttore Federico Queirolo, pubblicista valentissimo e di incoucussa onestà.

**Società Alpina Friulana.** — Questa sera alle 20.30 assemblea.

**Municipio di Udine** — Si rende noto che presso la Ragioneria Municipale trovasi depositata ed esposta la matricola tassa famiglia 1904.

**Bicicletta che salta un cancello e fugge.** Dal Noleggio di via Gemona num. 80, i soliti ignoti, scavalcando un cancello chiuso, asportarono ieri verso le 14 una bicicletta della fabbrica Rollandi, di proprietà del noleggiatore Grossi.

**La cura** più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Baroggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

### Banca Popolare Friulana

## Servizio di Cassette forti per custodia

**(Safe Deposits)**

Prezzi d'abbonamento:

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Formato I: | L. 7.50 | L. 10.— | L. 15.— |
| Formato II: | » 10.— | » 15.— | » 25.— |

## Interessi e cronache provinciali

**Aviano**, 26. — **Beneficenza** — Il sig. Padovani Giovanni, negoziante in coloniali in via del Municipio, nell'occasione delle feste Natalizie di questo anno, invece dei soliti regali agli avventori in mandorlato e mostarda, preferì elargire lire 50 alla locale Congregazione di Carità.

L'iniziativa è encomiabile, ma rimane isolata, perchè gli altri negozianti non credettero di seguirla nè nel loro interesse, nè in quello della reclamata beneficenza.

**Tolmezzo**, 28 — **Ladro tradito da un salame** — La sera del 24 p. Nascimbeni Ardua d'anni 24, da Pontebba, per festeggiare il Natale, pensò bene di introdursi nella casa di certo Morocutti Ercilia allo scopo di rubare dei salami.

Mentre attendeva a siffatta operazione un salame cadde sul pavimento producendo del rumore per cui la gente che si trovava nel piano sottostante accorse tosto di sopra.

Vistosi in trappola, il Nascimbeni saltò dalla finestra, producendosi la frattura d'un piede.

(Sull'assemblea per l'Emigrazione ci è stato annunciato l'invio di diligente relazione. Deve essere andata smarrita poichè nulla a noi pervenne. N. d. R.)

**Pordenone**, 27. — **Fulminato.** — (Dafne) Questa notte a S. Leonardo un contadino volendo tagliare il filo conduttore dell'energia elettrica rimase fulminato. Il caso pietoso destò viva commozione. Il morto aveva 33 anni, era ammogliato senza figli. Altri particolari ci dicono che il fatto avvenne in una stalla verso le 7 di sera. Avendo notate alcune scintille, nella paura che questo provocassero un incendio, l'infelice avrebbe rotto il filo mediante un temperino. Queste le voci raccolte.

**S. Giorgio Nogaro**, 28 — **In libertà provvisoria.** (P) — Da giorni trovasi in libertà provvisoria, in attesa di giudizio, la ragazza Buratti Maria tempo fa arrestata in Udine per avere sottratto oggetti di vestiario e altro a danno della famiglia del capitano di cavalleria barone Gussio conti residente presso la quale trovavasi come domestica.

### Friulano condannato a Gorizia per avere chiacchierato di anarchia

I giudici di Gorizia condannarono l'altro ieri a 10 giorni di arresto certo Luigi Tuss, d'anni 31, nato e pertinente a Gemona, reo di avere in una pubblica osteria parlato con due amici — senza entrare in apprezzamento di sorta — di anarchia.

L'oste, da vero slavo-italianofobo, lo aveva denunciato alla gendarmeria accusandolo — contro le testimonianze di due presenti — nientemeno che di essersi professato anarchico, di aver inneggiato all'anarchia e di aver offeso la maestà sovrana.

Fortuna che i giudici non gli credettero; il che però non impedì loro di considerar delittuoso il solo discutere di anarchia.

Giustizia austriaca.



### Piccola posta.

A. A., Palmanova: sta bene, pubblicheremo domani. — L. A. L., Gemona: ricevuto, pubblicheremo; grazie e contraccambio auguri. — Dafne, Pordenone: a domani il resto.

I signori abbonati che hanno versato l'abbonamento pel 1904 possono ritirare, in persona o per delegazione, presso l'ufficio del Giornale, il **Portafoglio** e l'**Almanacco Illustrato**.

Quelli che hanno spedito l'importo per la spedizione di questi premi, vogliano indicare, se non l'hanno fatto, quale dei sette tipi di portafoglio (V. Programma) preferiscono.

L'Amministrazione.

# Note e notizie

## I funerali di Zanardelli

seguiranno domattina a Maderno e nel pomeriggio, in forma ufficiale, a Brescia.

La salma verrà portata nel Pantheon, e quindi tumulata provvisoriamente nella tomba Municipale in attesa del collocamento definitivo.

Per ora hanno annunciato il loro intervento l'on. Giolitti, Presidente del Consiglio dei ministri, ed i ministri Ronchetti, Mirabello e Orlando.

Si assicura altresì che interverrà un membro della Famiglia Reale.

## IL PROCESSO BETTOLO-FERRI

sarà ripreso stamane.

Ieri venne udito a domicilio l'onor. Antonio di Rudinì, che, a differenza di Saracco, non volle presentarsi all'udienza, siccome Gran Collare dell'Annunziata!

### Loubet verrà a Roma

nella seconda quindicina di aprile. Visiterà anche Napoli.

## Il Re di Spagna non verrà

— almeno sembra — per non far dispiacere al prigioniero del Vaticano, e per seguire le orme del suo parente Francesco Giuseppe.

E. MERCATALI dir. propr. respon.

### Ringraziamento.

I fratelli e le sorelle del defunto Cainero Alessandro ringraziano tutti coloro che vollero prestarsi nella luttuosa circostanza che furono colpiti, ringraziano pure gli amici che inviarono la banda. Porgono sentitissimi ringraziamenti alla nuova società delle pompe funebri che in modo soddisfacente disposò il servizio.

**Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.**















**Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi**

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco.